

☐ **Mozione n. 90**

presentata in data 7 febbraio 2001

a iniziativa del Consigliere Viventi

“Misure urgenti da assumere in merito alla realizzazione dell’ospedale di rete delle valle del Musone ubicato in Osimo”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che con delibera n. 242 del 21 marzo 1990 il Consiglio regionale ha approvato il programma decennale di investimenti in campo sanitario, ai sensi dell’articolo 20 della legge 67/1998, in cui si prevedeva la realizzazione ad Osimo di un nuovo ospedale e l’utilizzo dell’ex Muzio Gallo quale RSA per pluriminorati psicosensoriali (Lega del filo d’oro) per un importo di 47 miliardi;

Rammentato che con delibera n. 1270 del 7 aprile 1994 la Giunta regionale ha definito che il presidio ospedaliero nell’area compresa tra i comuni di Osimo - Castelfidardo - Offagna - Loreto - Recanati si avvarrà dell’ospedale di rete di nuova edificazione e che con delibera della Giunta regionale n. 522 del 20 febbraio 1995 veniva individuato in Osimo S. Sabino;

Considerato che con delibera n. 1020 del 21 aprile 1997 della Giunta regionale si decise l’assunzione di un mutuo, con la Cassa depositi e prestiti, per il finanziamento ex articolo 20 di cui circa 22 miliardi per l’ospedale di Osimo, ma che per effetto di un ricorso privato, prima al Presidente della Repubblica, poi al TAR delle Marche i lavori, che consistevano nello sbancamento e posa in opera della prima ed unica pietra, collocata in occasione dell’inaugurazione dell’ex ministro della sanità Rosi Bindi, vennero interrotti;

Visto che nella sentenza del T AR delle Marche si annullavano gli atti adottati dall’Amministrazione comunale guidata dal prof. Niccoli, per invasione di competenza e visto il ricorso al Consiglio di Stato avverso a tale decisione dei Comuni di Osimo e Castelfidardo, della Provincia di Ancona, della Regione Marche e della ASL 7 ecc.;

Ritenuto indispensabile che la Giunta regionale fughi i dubbi sorti nei suoi confronti a causa:

- a) dell’avvenuta scadenza dei tre mesi previsti, circa il ricorso al T AR, per la produzione della relazione peritale;
- b) della non costituzione immediata, ma sollecitata, in giudizio di fronte al T AR delle Marche;
- c) del ritardo accumulato nei risultati del gruppo di lavoro, deputato alla suddetta relazione peritale, integrato dal prof. Scalpelli soltanto il 17 gennaio 2001; ritardi che possono compromettere le decisioni finali del Consiglio di Stato;
- d) dell’assenza, da parte dei massimi responsabili regionali, di un produttivo dialogo e di un informazione costante come previsto dall’accordo di programma 2000, in cui si ribadiva che la Regione era il soggetto proponente dell’opera, l’ASL 7 il soggetto responsabile ed attuatore, il Comune di Osimo l’Ente preposto al rilascio delle concessioni edilizie;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale:

- 1) a riaffermare la volontà di realizzare nel più breve tempo possibile l’ospedale di rete di Osimo chiarendo all’opinione pubblica le competenze ed i ruoli;
- 2) convocare e presiedere immediatamente una conferenza dei servizi per la prosecuzione dell’intervento;
- 3) verificare da subito, qualunque siano i tempi e le risultanze del Consiglio di Stato, l’entità degli stanziamenti in relazione ai presumibili nuovi costi per la ripresa sollecitata dei lavori;
- 4) utilizzare immediatamente i finanziamenti già disponibili e reperire eventuali integrazioni per portare a termine i lavori della RSA per pluriminorati psicosensoriali presso l’ex ospedale Muzio Gallo;
- 5) intervenire presso la Direzione generale della ASL 7 perché, in prospettiva dei possibili tempi lunghi per la realizzazione della nuova struttura, in quelle già esistenti vengano immediatamente ricoperti tutti i posti vacanti dei primari, del personale medico, paramedico ed amministrativo, della riattivazione del day-surgery oculistico e del potenziamento delle strutture e dei presidi sanitari esistenti sul territorio, attualmente deficitari rispetto ad altre realtà della provincia e della regione.